



Programma
di Intervento
Per la Prevenzione
dell'Istituzionalizzazione

PER TENTATIVI ED ERRORI

Quale modello operativo condiviso?

14 maggio 2024 - Firenze

Francesca Maci e Anna Salvò

ML  MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



Programma di Intervento
Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Equipe multidisciplinare e Indirizzi Operativi

Regione Toscana



Programma di Intervento
Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Indirizzi Operativi - Regione Toscana

Pagina 8 – riferimento LI affido– MLPS, 2012

1.1 PROGETTO QUADRO

Ogni affidamento familiare ha bisogno di un “Progetto Quadro”, che definisce la cornice complessiva nella quale si inseriscono l’affidamento familiare, ma anche la precedente scelta relativa all’allontanamento e tutti gli altri interventi a favore del bambino e della sua famiglia e che è comprensivo del “Progetto di Affidamento” familiare, che descrive quali siano gli obiettivi, le azioni, i tempi, gli impegni di ognuno all’interno dello specifico percorso di affidamento familiare.

(Raccomandazione 330 Progetto Quadro e Progetto di Affidamento, Linee di indirizzo per l’affidamento familiare, 2012).



Programma di Intervento
Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Indirizzi Operativi – Regione Toscana

Pagina 8 – Riferimento alle LI vulnerabilità – MLPS, 2017

Il **Progetto Quadro** è l'insieme delle azioni attraverso le quali si sviluppa la risposta ai bisogni del bambino costruita all'interno della cornice metodologica della valutazione partecipativa e trasformativa, che considera la fase valutativa un'azione complessa in cui analisi e diagnosi sono mezzi, piuttosto che fini, volti al miglioramento globale della risposta ai bisogni di sviluppo del bambino sul piano fisico, emotivo-affettivo, cognitivo e sociale. (Raccomandazione 330.2, *Linee di indirizzo. L'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità. Promozione della genitorialità positiva*, 2017).



Programma di Intervento
Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Indirizzi Operativi - Regione Toscana

Chi lo fa? - Riferimento alle LI vulnerabilità - MLPS, 2017

Viene elaborato e realizzato dall'**Équipe multidisciplinare** (di seguito *équipe*) la cui composizione si determina in funzione dei bisogni del bambino e viene costituita secondo un criterio "a geometria variabile", per cui essa è composta da un gruppo costante di professionisti (*équipe* di base), che individua tra i propri componenti un responsabile del percorso con la famiglia e da una serie di professionisti e di altre figure che si possono aggiungere di volta in volta e a seconda della situazione (*équipe* allargata).



Programma di Intervento
Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Indirizzi Operativi - Regione Toscana

Pagina 10 – Equipe di base

L' *équipe di base* è composta da:

- componenti della famiglia (genitori/tutore, affidatari/collocatari);
- assistente sociale;
- professionisti dell'area sanitaria (psicologo/psicoterapeuta, neuropsichiatra) che seguono il bambino;
- educatore professionale (se sono attivi interventi educativi domiciliari e territoriali, semiresidenziali o residenziali) (*Linee di indirizzo. L'Intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità. Promozione della genitorialità positiva*).

Nell'affidamento familiare un ruolo centrale assume anche la famiglia dove il bambino vive temporaneamente, che entra a far parte dei soggetti che costruiscono prima il Progetto Quadro e poi, per quel che riguarda specificatamente l'esperienza dell'affidamento, il Progetto di Affidamento. È importante che essa sia specificamente formata, costantemente accompagnata e tenuta al corrente degli aspetti chiave del Progetto Quadro. Il contributo della famiglia affidataria è parte importante delle azioni progettuali del Progetto Quadro e per questo la realizzazione del partenariato non può non prevedere il suo coinvolgimento.

(*Sussidiario Parole nuove per l'affidamento familiare*, p. 161).



Programma di Intervento
Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Indirizzi Operativi - Regione Toscana

Pagina 10: Equipe allargata

L'*équipe* allargata è arricchita della presenza di ulteriori componenti, quali:

- insegnante/educatore nido d'infanzia;
- altri operatori che seguono il bambino e/o la sua famiglia (pediatra, operatori SER.D, ecc.);
- persone di riferimento della famiglia appartenenti alla comunità (area del volontariato, dell'associazionismo e del terzo settore, ecc.)



Programma di Intervento
Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Indirizzi Operativi – Regione Toscana

Pag. 9 – Parole chiave:

- tessitura
- co-decisionalità
- generativo
- cambiamento
- genitore
- bambino

Il lavoro in *équipe* si configura come un luogo inclusivo (opportunità di “tessitura” interprofessionale al fine di co-costruire lo stesso progetto), di co-decisionalità (confronto tra i diversi punti di vista per arrivare alla progettazione condivisa, superando la frammentarietà degli sguardi) e generativo (che favorisce linguaggi comuni e corresponsabilità). I genitori e il bambino, in quanto parte dell'*équipe*, concorrono a tutte le fasi di lavoro e alla presa di decisioni che riguardano il loro nucleo familiare, insieme ai diversi professionisti coinvolti, per dare un apporto al processo di cambiamento della famiglia stessa nell'ottica di una valutazione partecipativa e trasformativa.



Programma di Intervento
Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Indirizzi Operativi – Regione Toscana

Pagina 18 – il Centro Affidato

Il C.A. nella propria organizzazione vede l'apporto stabile, integrato e continuativo di professionalità diverse, specificamente formate secondo un **modello multidisciplinare** (assistente sociale, psicologo ed educatore). I Comuni, in forma singola o associata, ovvero l'ente cui questi hanno affidato l'esercizio delle funzioni in materia di affidamento familiare, di concerto con l'azienda usl, si organizzano preferibilmente secondo i moduli professionali sopra indicati, composti almeno dalle figure di assistente sociale, psicologo ed educatore che opereranno in stretta collaborazione. Nella progettazione, attuazione e monitoraggio del progetto di



Programma di Intervento
Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Da uno studio di caso

Il ruolo dell'Equipe multidisciplinare



Programma di Intervento
Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

La situazione in poche parole:

Un decreto di allontanamento, con apertura di procedimento di adottabilità, dopo un agito di fuga della mamma con il figlio di neonato.

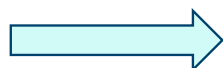
- Ricovero della mamma e Inserimento in struttura del neonato;
- Avvio affidamento familiare
- Passaggio in comunità mamma-bambino
- Rientro a casa

La famiglia di origine del bambino presenta una situazione di multiproblematicità. La mamma è affetta da un disturbo psichiatrico e ha un trascorso di uso di sostanze. Il papà, (...) aveva fatto uso di sostanze e, al momento della nascita del bambino, era in affidamento in prova per una rissa in discoteca fatta l'anno prima.

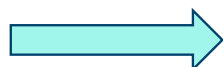
La rete familiare è molto debole in quanto vede la presenza della sola madre della mamma, che rappresenta comunque un importante punto di riferimento per la figlia, e un fratello anch'egli con problemi psichiatrici. La famiglia del marito invece è lontana e vede la presenza di una sorella per la quale era stato combinato un matrimonio col fratello della moglie.



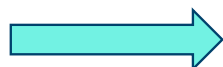
Soggetti coinvolti nei diversi passaggi



«Come **gruppo di tutela**, insieme ai responsabili, abbiamo iniziato a ragionare su cosa fare. Come prima cosa abbiamo portato il bambino al nostro centro di prima accoglienza del Comune»



«Quindi è stata contattata **l'equipe del centro affidi** in tempi brevi. (...) e poi l'affido è partito ai primi di agosto, quindi il bambino è stato in struttura meno di un mese. Siamo andati veloci»



«Questa famiglia ha anche un **avvocato** in gambissima, che le è sempre stato vicino».



«Hanno ripreso subito a stare col bambino (**spazio neutro**), con un avvocato che diceva: "Questo lo dovete fare perché è importante perché serve ai servizi per avere degli elementi da portare al giudice"»



»...col ripristino della presa in carico dei **servizi specialistici**, come in questo caso la signora aveva già la **salute mentale** come riferimento»



«In questo specifico caso la definizione del progetto vede anche il coinvolgimento del **curatore speciale** che, data la particolare complessità del caso, viene nominato dal TM»



Programma di Intervento
Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Dalla stesura del progetto Alla condivisione

*«Di solito ci si mette insieme per stendere quello che è il progetto di affidamento vero e proprio. Di solito della primissima parte, che è la prima compilazione, mi occupo io o i colleghi del Centro Affidi, poi **questa bozza viene condivisa col collega e con le famiglie** nei termini in cui questo è possibile e si arriva alla bozza che, nelle nostre migliori intenzioni, è quella di una **stesura definitiva che tutte le persone coinvolte possano sottoscrivere. All'interno di una riunione d'equipe di solito** si sottoscrive questo progetto dando la possibilità alle famiglie, quando abbiano un legale di riferimento, di fare anche un **passaggio col proprio legale** per essere in grado di capire meglio certi dettagli o per essere più tranquille rispetto a quello che stanno firmando»*



Programma di Intervento
Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Equipe integrata dalle parole degli operatori

«La realizzazione del progetto di affidamento vede l'immediata attivazione dell'equipe integrata, ossia il coinvolgimento accanto all'equipe formata dal Servizio sociale e dal Centro affidi anche di tutti gli altri servizi coinvolti nella presa in carico dei genitori naturali quindi la psichiatria che ha in carico la mamma e il servizio per le tossicodipendenze che sta seguendo il papà»

... Un'Equipe 'immensa'

«Con la collega e l'equipe, si era formata un'equipe importante con lo psichiatra, la psicologa che poi si è unita a quella dell'affido, c'era anche il Serd, quindi un'equipe immensa. Le due equipe sono quindi diventate un'unica equipe che poi si è integrata ed è andata avanti sempre insieme»



Programma di Intervento
Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

L'Equipe 'immensa' insieme in udienza

Quell'udienza è stata difficilissima. (...)

Davvero è stata determinante la presenza di tutti in quella situazione perché anche i magistrati hanno visto che noi eravamo tutti lì a lavorare con questi due genitori.





Programma di Intervento
Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Il curatore rileva ...

...avevano riunioni di equipe tra psichiatria adulti e valutazione delle competenze genitoriali e Serd, perché avevano costituito a quel punto una equipe, per cui anche le relazioni venivano redatte da tutta l'equipe, cioè veniva una relazione che era coordinata chiaramente dall'assistente sociale [...] (Cu)



Alla domanda: *Quale elemento a vostro parere ha consentito la buona riuscita del percorso di affidamento?*

- ***L'elemento vincente credo sia stata l'equipe, perché sapere che tutti gli operatori andavano in una direzione univoca è stato fondamentale sia per lavorare con un'unica musica che vedesse gli strumenti tutti accordati in armonia ma soprattutto per dare forza alle decisioni, alle proposte che sono state fatte a un Tribunale che era molto scettico rispetto a questo. (op12)***
- ***Per merito di un'equipe sicuramente coesa, lo psichiatra la vede una volta al mese comunque, la psicologa li ha visti per tanto, io assistente sociale ci sono sempre stata, il Centro affidi c'è stato, credo che questi siano gli elementi, presidiare, conoscere, curare la situazione. (Op)***



Raccomandazioni Quadro trasversali alle 4 tipologie di affido familiare studiate

1 Lavorare insieme

Lavorare insieme

L'affidamento familiare implica e allo stesso tempo alimenta una forte alleanza e collaborazione tra attori sia pubblici che privati. È importante lavorare in modo coordinato tra attori pubblici e con la comunità e le famiglie, considerandole come partner del processo decisionale e dell'attuazione dell'intervento.

***Indicazione operativa:** Il Progetto quadro scaturisce da un confronto allargato e contiene obiettivi, azioni, tempi, impegni di ogni attore in campo, all'interno dello specifico percorso di affidamento familiare concordato. Il Progetto viene costruito con una modalità condivisa, che sia espressione di un orientamento comune; viene messo per iscritto, affinché sia facilmente consultabile da tutti gli attori.*



Raccomandazioni Quadro trasversali alle 4 tipologie di affido familiare studiate

2 Coinvolgere la comunità

Coinvolgere la comunità

L'affidamento familiare affonda le sue radici nella comunità locale, che è co-responsabile, insieme al sistema dei servizi sociali territoriali, della cura del bambino e della sua famiglia.

Indicazione operativa: Strutturare forme di co-progettazione e collaborazione, non di delega, con gli enti di terzo settore e altre realtà territoriali competenti per una gestione condivisa dell'intervento dell'affidamento familiare.



Raccomandazioni Quadro trasversali alle 4 tipologie di affidamento familiare studiate

3 Promuovere la partecipazione

Promuovere la partecipazione

L'affidamento familiare richiede la partecipazione di tutti gli attori coinvolti nel processo decisionale. Il presupposto è il riconoscimento del sapere esperienziale delle famiglie e dei bambini.

***Indicazione operativa:** Individuare condizioni organizzative, tecnico-culturali, linguaggi e strumenti che favoriscano la piena partecipazione delle famiglie d'origine e affidatarie e dei bambini (a prescindere dall'età) alla progettazione ed elaborazione del Progetto Quadro e del Progetto di affidamento familiare. Alle famiglie va anche offerta la possibilità di invitare agli incontri di rete le persone significative del loro mondo relazionale.*



Raccomandazioni Quadro trasversali alle 4 tipologie di affido familiare studiate

4 Dare voce al bambino e alla bambina

Dare voce al bambino e alla bambina

Agire secondo il principio del "*best interest of the child*", significa dare voce ai bambini, ascoltarli in tutte le diverse fasi del percorso, garantendo setting di intervento adeguati, identificare e rappresentare i loro bisogni evolutivi, i loro sentimenti e desideri al fine di rendere esigibili i loro diritti.

Indicazione operativa: Individuare all'interno del percorso di affido, dalla fase della progettazione a quella della conclusione, momenti strutturati con modalità e tempi definiti, per ascoltare il bambino, raccogliere la sua opinione e spiegargli quello che sta accadendo, garantendogli uno spazio protetto, sicuro e rispettoso della sua persona.



Raccomandazioni Quadro trasversali alle 4 tipologie di affidamento familiare studiate

5 Promuovere e implementare la prospettiva della riunificazione familiare

Promuovere e implementare la prospettiva della riunificazione familiare

L'obiettivo dell'intervento di affidamento è quello di favorire i diversi livelli di riunificazione familiare, il cui raggiungimento richiede la collaborazione di tutti gli attori coinvolti e la strutturazione del progetto in fasi di lavoro.

Indicazione operativa: *Introdurre nel Progetto quadro un obiettivo specifico relativo alla riunificazione familiare che venga assunto e declinato nel progetto di affidamento familiare. Introdurre specifiche sessioni formative sul tema nel percorso di formazione e accompagnamento con le famiglie affidatarie.*



Programma di Intervento
Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Raccomandazioni Quadro trasversali alle 4 tipologie di affido familiare studiate

6 Garantire la formazione

Garantire la formazione

Gli interventi di affido richiedono conoscenze e competenze specifiche da parte di tutti i protagonisti coinvolti.

Indicazione operativa 1: *Definire percorsi strutturati di informazione e sensibilizzazione, di formazione iniziale e formazione continua declinati a partire dalle fasi del percorso di affido, con focus sui bisogni del bambino, utilizzando un approccio alla formazione attivo e interattivo, situato, riflessivo e partecipativo, in cui sia prevista, in sessioni dedicate, la presenza delle famiglie di origine e delle famiglie affidatarie, con sessioni di formazione condivisa tra operatori e famiglie, inclusi i bambini.*

Indicazione operativa 2: *Garantire un nucleo minimo di base di contenuti interdisciplinari sulle Linee di indirizzo da introdurre nei corsi di studio universitari triennali e magistrali.*

Indicazione operativa 3: *Gli interventi di affido richiedono un'azione sistematica di formazione continua della famiglia affidataria, della famiglia di origine e dei diversi operatori, anche tramite regolari percorsi di supervisione la cui responsabilità va affidata a un'équipe di lavoro multidisciplinare stabile.*

Indicazione operativa 4: *Definire nel Progetto Quadro, fin dalla fase della stesura, interventi/attività di formazione continua.*



Raccomandazioni Quadro trasversali alle 4 tipologie di affido familiare studiate

7 Elaborare Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEPS)

Elaborare Livelli essenziali delle prestazioni (LEPS)

□laborare Livelli essenziali delle prestazioni (LEPS) per la costituzione di Servizi/Centri per l'affidamento familiare per garantire uniformità di presenza e trattamento sul territorio.

***Indicazione operativa:** Avviare un processo di definizione di alcuni LEPS individuando il rapporto numerico adeguato tra numero degli operatori, dei bambini presi in carico nei diversi Centri per l'affidamento e popolazione; le modalità dell'integrazione socio-sanitaria per la costruzione di équipe multidisciplinari; le modalità di collaborazione e co-progettazione fra servizio pubblico e Enti del Terzo Settore (ETS), ecc.*



Raccomandazioni Quadro trasversali alle 4 tipologie di affido familiare studiate

8 Armonizzare gli strumenti di progettazione

Armonizzare gli strumenti di progettazione

Armonizzare i diversi strumenti di progettazione in uso nei diversi Centri per garantire un processo di analisi, progettazione e valutazione di qualità, trasparente, interdisciplinare e intersettoriale.

Indicazione operativa: Rendere disponibile uno strumento base per costruire il Progetto Quadro e il Progetto di Affidamento secondo le indicazioni contenute nelle LINA e garantirne l'utilizzo tramite un sistema informativo nazionale collegato al SIUSS




Raccomandazioni Quadro trasversali alle 4 tipologie di affido familiare studiate

9 Rafforzare e implementare le LINA

Rafforzare e implementare le LINA

Proseguire e rafforzare il lavoro di conoscenza, diffusione e implementazione delle LINA, nella versione più aggiornata, tramite specifiche azioni formative e informative.

Indicazione operativa: Costruire azioni sistematiche di formazione di base e continua, interprofessionale, sistematica e regolare nel tempo, sulle LINA a livello locale, regionale e nazionale, anche con il coinvolgimento delle Università.



Introduciamo l'attività con un Albo illustrato

<https://www.youtube.com/watch?v=Kgi-RCEjOLw>